Num. 200

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 23 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Agosto	739,64	738,96	737.82	+26,2	+30,0	+27,3	+23,4	+26,0	+25,4	+16,0	N.	S.S.E.	N.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi	Nuv. oscure

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 AGOSTO 1862

Il N. 770 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Visto il Decreto Nostro in data del 17 corrente, che dichiara la Sicilia in istato d'assedio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il generale d'armata Enrico Cialdini è nominato Nostro Commissario straordinario coi più ampii poteri, in surrogazione del generale Effisio Cugia.

Tutte le Autorità civili e militari dell'Isola sono poste sotto l'immediata di lui dipendenza.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 766 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerato che il nuovo Ordinamento giudiziario delle Provincie Napolitane e Siciliane rende necessarie alcune modificazioni al Decreto ed al Regolamento in esse vigenti circa i Periti calligrafi del 25 maggio 1858, n. 5002;

Visti gli articoli 5 della legge 19 gennaio 1862, num. 120, e 4 della legge della stessa data, n. 421, coi quali fu fatta facoltà al Governo di dare con Decreti Reali tutti i provvedimenti relativi al nuovo Ordinamento giudiziario nelle suddette Provincie;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'albo dei Periti calligrafi che nelle Provincie Napolitane e Siciliane a termini del Decreto 25 maggio 1858 doveva tenersi presso ciascuna Gran Corte civile, e nelle Provincie in cui non aveva sede una Gran Corte civile, presso ciascuna Gran Corte criminale, sarà ora tenuto presso le Corti d'Appello, e nei Circondari nei quali non risiede una Corte d'Appello, presso i Tribunali di Circondario.

Art. 2. Dove ha sede una Corte d'Appello, la Commissione per l'esame degli aspiranti alla professione di Perito calligrafo sarà composta dal Primo Presidente e dal Procuratore Generale presso la Corte medesima, dal Presidente e dal Procuratore del Re presso il Tribunale del Circondario in cui ha sede la stessa Corte, dal Presidente della Camera notariale, da un professore di calligrafia e da un Perito calligrafo anzi co esercente, da nominarsi volta per volta dagli altri membri delle Commissioni.

Dove non ha sede una Corte d'Appello, la Commissione esaminatrice sarà composta dal Presidente e dal Procuratore del Re presso il Tribunale di Circondario, dal Presidente della Camera notariale, da un professore di calligrafia e da un Perito calligrafo, da nominarsi nel modo suaccennato.

Art. 3. Per ottenere l'ammissione all'esame non sarà necessario d'essere munito della cedola in belle lettere dalla Regia Università degli studi.

Art. 4. L'annotazione nell'albo dei Periti calligrafi sarà fatta rispettivamente dalle Corti e dai Tribunali, senza d'uopo di superiore approvazione.

Art. 5. Quando sia insufficiente il numero dei Periti calligrafi presso una Corte o un Tribunale, e ragioni di maggiore imparzialità od altri motivi lo consiglino, potranno essere scelti a Periti calligrafi anche quelli che si trovano inscritti nell'albo d'un'altra Corte o di un altro Tribunale.

Potranno anche essere incaricati a dar giudizi come Periti calligrafi, senza bisogno di esame, gli Avvocati esercenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

Il N. CCCCLXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico con cui si è costituita in Genova la Società *Caldaia rotatoria Grimaldi;*

Visti gli articoli 46 del Codice di commercio e 4 della legge 30 giugno 1853 sulle Società anonime;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data del 16 maggio 1862;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La Società anonima costituitasi in Genova per instromento in data del 15 aprile 1862, rogato Queiroli, sotto il titolo di *Società Caldaia rotatoria Grimaldi*, è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti in detto instromento inserti, salva l'osservanza di questo Decreto.

Art. 2. Saranno recate agli Statuti della Società predetta le seguenti variazioni:

A L'art. 9 verrà riformato così:

« Ognuna di dette dodici azioni sociali sarà divisa « in numero dieci cedole nominative del valore di lire « cinquanta caduna e ciò stante le corrispondenti a« zioni primitive saranno annullate. »

B Nell'articolo 12 in fine del periodo segnato *a* si aggiungerà:

« Gli Amministratori, ed Agenti della Società sono « mandatari temporari revocabili, soci o non soci, sti« pendiati o gratuiti, a termini dell'art 40 del Codice « di commercio.

Nello stesso articolo ed al periodo segnato *b*, invece di dire « con voto eguale al rispettivo numero delle « azioni nel totale di dodici » si dirà « con un solo « voto per ciascuno, e ciò fino a tanto, ecc. »

Ed in quello segnato *c* in sostituzione delle parole « cinque daranno diritto ad un voto » si porranno queste « il socio avrà diritto ad un voto per una cedola, « a due voti per cinque, a tre con dieci, a quattro con « venti, e a cinque voti con trenta e più cedole, es« sendo questo il limite massimo del voto concesso ad « un socio, ancorchè rappresenti altri soci.

« Il Presidente, ecc. »

C In fine dell'art. 13 si farà quest'aggiunta:

« Rimane stabilito che la prima convocazione delle « assemblee contemplate al detto articolo 12 lettera c « non sarà efficace se non siavi rappresentata la metà « almeno del capitale sociale. »

D Si aggiungerà ai detti Statuti un nuovo articolo col n. 24, nel quale sarà detto:

« Nessuna modificazione potrà essere fatta ai « presenti Statuti, se non per deliberazione dell'as« semblea dei soci approvata dal Governo. »

Art. 3. La Società si riterrà soggetta alle imposte, tasse e discipline stabilite dalle veglianti leggi, e da stabilirsi in avvenire.

Art. 4. Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa, sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino a concorrenza di annue lire cento.

Art. 5. La presente autorizzazione potrà essere rivocata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, in caso d'inosservanza degli statuti sociali, delle leggi dello Stato, e delle precedenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per Regii Decreti del 10 e 14 agosto

Pierri Felice, già alfiere di vascello nella Marina Napolitana ed attualmente ispettore di primo rango dei dazi indiretti in Napoli, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione militare giusta il Decreto Luogotenenziale del 28 dicembre 1860, quale compromesso politico del 1820;

Fr. sia Enrico, capitano nella categoria degli ufficiali di maggiorità, promosso al grado di maggiore nella categoria medesima, e nominato maggiore relatore presso il Consiglio di amministrazione della 2.a divisione del Corpo Reale Equipaggi.

Per determinazione Ministeriale approvata da S.M. nell'udienza del 17 agosto:

Isnardi Giacomo, nominato volontario nel Corpo del Commissariato generale della R. Marina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 22 *Agosto* 1862

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare alle Regie Prefetture relativa al provvedimento per l'applicazione del sistema metrico-decimale nelle Provincie Meridionali.

Con Reale Decreto 27 p. p. mese S. M. determinava che la legge 28 luglio 1861 sui pesi e sulle misure metrico-decimali venisse messa in atto nelle Provincie Napoletane e Siciliane al 1.o gennaio 1863 in conformità all'art. 28 della legge medesima.

Questo Ministero, per rimuovere le difficoltà che la sua attuazione incontrerebbe nella infima classe del popolo, la quale, digiuna com'è di cognizioni, si oppone anche a quelle innovazioni che possono tornare in suo beneficio, stima opportuno che si dia opera a diffondere nel popolo con metodo appropriato le cognizioni del novello sistema. A tale intento esso sollecita caldamente codesta Prefettura perchè faccia diligenza affinchè in codesto Capoluogo di Provincia siano instituite, a partire dal 1.o settembre e nelle ore di maggior comodo della classe operaia e dei piccoli commercianti, scuole pubbliche gratuite d'insegnamento esperimentale, mediante confronto dei nuovi campioni coi vecchi il quale faccia conoscere praticamente le differenze che corrono in più od in meno tra quantità pesate o misurate con i nuovi strumenti e quantità pesate o misurate con gli antichi.

Il sottoscritto invita pertanto codesta Prefettura:

A fare in modo che le benemerite persone le quali spontaneamente offrono la loro opera per detto insegnamento abbiano un locale acconcio somministrato dal Municipio o dal Demanio, non dimenticando che riescirà tanto più comodo, quanto più prossimo ai centri dove trafficano i popolani, ai quali l'insegnamento suddetto torna sommamente vantaggioso.

Non è d'uopo avvertire come si richieda nell'adempimento di questo ufficio, zelo, buona volontà e pazienza instancabile nel ripetere le cose insegnate e nel chiarire soprattutto con pratiche applicazioni le tavole di ragguaglio compilate per cura del Governo, di cui è cenno nell'art. 7 del Reale Decreto 27 luglio 1862.

Per questo insegnamento potrà la Prefettura valersi dell'opera degli ufficiali in disponibilità appartenenti alle varie Amministrazioni Governative e dimoranti in codesta città o in luogo prossimo.

Quando codesti ufficiali fossero insufficienti o non atti a sdebitarsi convenientemente del cómpito che vuolsi loro commettere, gioverà in questo caso ricorrere ai più egregi e diligenti fra i maestri elementari, e agli architetti o periti agrimensori retribuiti dallo Erario Provinciale o Comunale ai quali non tornerà per loro malagevole il detto insegnamento. Il Ministero ed il paese sapranno grado delle fatiche che codeste persone sosterranno per dirozzare il minuto popolo, al quale le cognizioni del sistema metrico è un mezzo di più per entrare nell'intimo consorzio delle altre Provincie.

A tal fine, il sottoscritto provvederà perchè siano rimunerate e lodate le fatiche di coloro che si dimostreranno più assidui, e le cui lezioni saranno più frequentate.

Però, siccome è a dubitare che la maggiore difficoltà possa derivare dalla scarsità d'istitutori valenti, il Ministero pensa che ben potrebbe codesta Prefettura sopperire a tale difetto promovendo sin d'ora l'apertura, per opera e nell'edifizio di codesta Società Economica Provinciale, d'una scuola preparatoria d'insegnamento teorico-pratico del sistema metrico-decimale, nella quale possano apprendere le necessarie cognizioni coloro che vorranno cooperare alla diffusione di codesto insegnamento.

La Prefettura ecciterà infine che i Municipi diano opera a dissipare i pregiudizi circa il novello sistema ed a promuoverne lo studio presso i capi-bottega ed i commercianti, ai quali riuscirà di grande profitto.

Il sottoscritto confida che codesta R. Prefettura, la quale comprende l'utilità ed importanza del sistema decimale, adoprerà ogni mezzo perchè siano secondati gl'intendimenti di questo Ministero, al quale il signor Prefetto darà contezza di quanto si verrà operando in codesta Provincia.

Torino, 11 agosto 1862.

Il Ministro PEPOLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Al cominciare dal prossimo anno scolastico 1862-63 dovranno aprirsi n. 18 Istituti tecnici in varie città principali del Regno per cui si rende necessario provvedere a varii posti di professore titolare, di professore reggente, e di incaricato negli Istituti stessi indicati nel prospetto che segue; perciò si invitano gli aspiranti ad inviare la loro domanda, corredata degli opportuni documenti fra tutto il 20 settembre prossimo venturo, a questo Ministero per mezzo del Prefetto o del Provveditore sopra gli studi della Provincia in cui ha sede l'Istituto pel quale concorrono.

Torino, addì 20 agosto 1862.

Pel Ministro BERTI.

Grado dell' Insegnante	Sede degl' Istituti tecnici, e materie d' insegnamento	Stipendio annuo
	1. *Ancona.*	
Prof. titol.	di economia pubblica, di storia commerciale e di diritto commerciale, marittimo e amministrativo	2200
Id.	di matematica, di meccanica e di geodesia pratica	2200
Id.	di navigazione ed astronomia nautica	2200
Prof. regg.	di fisica sperimentale e tecnologica	1760
Id.	di lettere italiane, di geografia e storia	1760
Id.	di contabilità e di materie prime	1760
Id.	di costruzioni navali e di disegno ad esse relativo	1760
Id.	di attrezzatura e manovra navale (sarà nominato nel 2.o anno)	1760
Incaricato	dell'insegnamento della lingua inglese o francese	1120
Id.	dell'insegnamento del disegno geometrico e tecnologico	960
Id.	dell'insegnamento della nautica elementare	800
	2. *Bergamo.*	
Prof. titol.	di chimica generale e tecnologica e di materie prime	2000
Id.	di economia pubblica, di storia commerciale e di diritto commerciale ed amministrativo	2000
Id.	di matematica, di meccanica e di geodesia pratica	2000
Prof. regg.	di lettere italiane, di geografia e storia	1600
Id.	di fisica sperimentale e tecnologica	1600
Id.	di contabilità	1600
Id.	di geologia e mineralogia	1600
Id.	di disegno geometrico e tecnologico	1600
Incaricato	dell'insegnamento della lingua inglese o altra lingua moderna	980
	3. *Bologna.*	
Prof. titol.	di chimica e fisica generale e tecnologica	2200
Id.	di matematica, di meccanica e di geodesia pratica	2200
Prof. regg.	di lettere italiane, geografia e storia	1760
Id.	di diritto commerciale e amministrativo, di economia pubblica, di storia dei commerci e delle industrie	1760
Id.	di contabilità	1760
Id.	di storia naturale e di nozioni di materie prime	1760
Id.	di disegno geometrico e tecnologico	1760
Id.	di economia ed estimo rurale	1760
Incaricato	dell'insegnamento della lingua inglese o francese	1120
	4. *Brescia.*	
Prof. titol.	di economia pubblica, di storia commerciale e di diritto commerciale ed amministrativo	2000
Id.	di chimica generale e tecnologica e di materie prime	2000
Id.	di matematica, di meccanica e di geodesia pratica	2000
Prof. regg.	di lettere italiane, storia e geografia	1600
Id.	di fisica sperimentale e tecnologica	1600
Id.	di disegno geometrico e tecnologico	1600
Id.	di contabilità	1600
Id.	di geologia e mineralogia	1600
Incaricato	dell'insegnamento della lingua inglese o altra lingua moderna	980
	5. *Cagliari.*	
Prof. titol.	di economia pubblica, storia commerciale, diritto amministrativo e commerciale	1800
Id.	di materie prime, di chimica generale e tecnologica	1800
Prof. regg.	di fisica, mineralogia e geologia	1440
Incaricato	di lettere, storia e geografia	840
Id.	di computisteria e calligrafia	840
Id.	di lingua francese od altra	840
Id.	di disegno geometrico	840
	6. *Carrara.*	
Prof. titol.	di economia pubblica, storia commerciale e di diritto commerciale e amministrativo	2200
Prof. regg.	per la computisteria e nozioni di materie prime	1440

Id.	di calligrafia, disegno lineare ed ornamentale	1440
Incaricato	per le lettere italiane, storia e geografia	840
Id.	per la lingua francese o inglese	840
	7. Catania.	
Prof. titol.	di chimica generale e tecnologia	1800
Id.	di fisica, geologia e mineralogia	1800
Prof. regg.	di matematica	1440
Id.	di disegno geometrico e tecnologico	1440
Id.	di estimo rurale	1440
Id.	di computisteria agraria e di geodesia pratica	1440
	8. Fabriano.	
Prof. titol.	di economia pubblica, di storia commerciale, di diritto commerciale e amministrativo	1800
Id.	di chimica generale e tecnologica e materie prime	1800
Prof. regg.	di fisica, mineralogia e geologia	1440
Incaricato	di lettere, geografia e storia	840
Id.	di lingua francese o altra vivente	840
Id.	di disegno geometrico	840
Id.	di computisteria e calligrafia	840
	9. Jesi.	
Prof. titol.	di economia pubblica, di storia commerciale e di diritto commerciale e amministrativo	1800
Prof. regg.	di computisteria e di materie prime	1440
Id.	di lettere italiane, geografia e storia	1440
Incaricato	per la calligrafia ed il disegno	840
Id.	per la lingua inglese o francese	840
	10. Messina.	
Prof. titol.	di diritto commerciale, amministrativo e marittimo, e di economia ed estimo rurale	1800
Id.	di lettere italiane, geografia e storia	1800
Id.	di matematica, di meccanica e di geodesia pratica	1800
Prof. regg.	di chimica e fisica tecnologica	1440
Id.	della contabilità	1440
Id.	di storia naturale e di materie prime	1440
Id.	di disegno geometrico e di disegno per le costruzioni navali	1440
Incaricato	dell'insegnamento della lingua inglese e francese	840
Id.	dell'insegnamento dell'attrezzatura e della manovra navale	840
Id.	dell'insegnamento della navigazione e dell'astronomia nautica	840
Id.	dell'insegnamento delle costruzioni navali	840
	11. Napoli.	
Prof. titol.	di lettere italiane, geografia e storia	2200
Id.	di matematica, di meccanica e di geodesia pratica	2200
Prof. regg.	di chimica e fisica generale e tecnologica	1760
Id.	di economia pubblica, di storia commerciale e di diritto commerciale, amministrativo e marittimo	1760
Id.	di contabilità	1760
Id.	di storia naturale e di materie prime	1760
Id.	di economia ed estimo rurale	1760
Id.	di disegno geometrico e di disegno per le costruzioni navali	1760
Incaricato	dell'insegnamento della lingua inglese o francese	1120
Id.	dell'insegnamento dell'attrezzatura e manovra navale	1120
Id.	dell'insegnamento della navigazione ed astronomia nautica	1120
Id.	delle costruzioni navali	1120
	12. Palermo	
Prof. titol.	di lettere italiane, geografia e storia	2200
Id.	di matematica, di meccanica e di geodesia pratica	2200
Prof. regg.	di chimica e fisica gen. e tecnologica	1760
Id.	di economia pubblica, storia commerciale e di diritto commerciale, amministrativo e marittimo	1760
Id.	di contabilità	1760
Id.	di storia naturale e di materie prime	1760
Id.	di economia ed estimo rurale	1760
Id.	di disegno geometrico e disegno per le costruzioni navali	1760
Incaricato	dell'insegnamento della lingua francese o inglese	1120
Id.	dell'insegnamento dell'attrezzatura e manovra navale	1120
Id.	dell'insegnamento della navigazione ed astronomia nautica	1120
Id.	dell'insegnamento delle costruzioni navali	1120
	13. Porto-Maurizio	
Prof. titol.	di economia pubblica, storia commerciale, di diritto commerciale ed amministrativo e di estimo	1800
Prof. regg.	per la computisteria e per le materie prime	1440
Id.	per la lingua inglese o francese (facoltativo)	1440
Incaricato	dell'insegnamento delle lettere italiane, della storia e della geografia	840
Id.	per la calligrafia e pel disegno	840
	14. Reggio	
Prof. titol.	di economia pubblica, di storia commerciale e di diritto commerciale ed amministrativo	2000
Id.	di matematica meccanica e di geodesia pratica	2000
Prof. regg.	di lettere italiane, di storia e geografia	1600
Id.	di fisica, chimica e materie prime	1600
Id.	di contabilità	1600
Id.	di disegno d'ornato e geometrico	1600
Id.	di estimo	1600
Incaricato	dell'insegnamento della lingua inglese o di altra lingua moderna	980
	15. Terni	
Prof. titol.	di agraria, estimo rurale e commer.	1800
Prof. regg.	di diritto commerciale e amministrativo ed economia pubblica	1440
Id.	di computisteria stile epistolare e corrispondenza commerciale	1440
Id.	di chimica fisico-tecnica ed agricola	1440
Id.	di storia naturale e materie prime	1440
Incaricato	di calligrafia e disegno	840
Id.	per la lingua inglese francese o altra vivente	840
	16. Vigevano	
Prof. titol.	di economia pubblica, di storia commerciale e di diritto commerciale e amministrativo	1800
Prof. regg.	di lettere italiane, geografia e storia	1440
Id.	di matematica e meccanica e tecnologica	1440
Id.	di fisica e di chimica gen. e tecnologica	1440
Incaricato	per la lingua inglese	840
Id.	per la contabilità e per le materie prime	840
Id.	per il disegno e la calligrafia	840
	17. Caltanissetta	
Professore	di coltivazione delle miniere e specialmente delle solfuree	2400
Prof. elem.	di aritmetica, di geometria e di disegno	1200
	18. Forlì (già aperto)	
Prof. titol.	di chimica, storia naturale e materie prime	2000

Avvertenza

Nella nomina dei Professori e degl'Incaricati saranno osservate le norme stabilite dagli articoli 52 e 53 del Regolamento per l'Istruzione tecnica, approvato con R. Decreto del 19 settembre 1860, N. 15.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere al posto di Assistente alla cattedra di Patologia e Clinica chirurgica nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino, al quale è annesso lo stipendio annuo di L. 1500, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al sig. Direttore di detta scuola fra tutto il 20 settembre p. v.

L'esame di concorso avrà luogo nei giorni che saranno ulteriormente indicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e sarà teorico e pratico. Il teorico consisterà in un esperimento orale, nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi estratti a sorte, riguardanti la parte di scienza anzimenzionata. L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica dello stesso ramo di scienza.

Torino, 15 luglio 1862.

S'invitano i Direttori degli altri periodici di riprodurre il presente avviso.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 20 in data di Parigi 19 agosto:

L'Imperatore e il Principe Imperiale hanno abbandonato oggi S. Cloud ad un'ora per recarsi al campo di Châlons.

L'Imperatrice è rimasta nel palazzo di S. Cloud e continuerà ad avervi stanza durante l'assenza di S. M. e del Principe Imperiale che sarà di corta durata, secondo ogni probabilità.

L'Imperatore è accompagnato da S. A. il principe Gioachino Murat capo di squadrone delle Guide, dai generali conte de Göyon, le Bœuf, Fleury primo scudiere; dai colonnelli de Waubert, Castelnau, conte Lepic, suoi aiutanti di campo; dai sig. de Quelen, Nulot, Ramelin e Rollin, suoi ufficiali d'ordinanza; dai sig. Bachon e marchese de Caux, suoi scudieri.

S. M. è giunta alle 5 alla stazione di Mourmelon e fu ricevuta da S. E. il maresciallo Canrobert comandante in capo del campo.

L'Imperatore montò subito a cavallo scortato dalle sue Cento Guardie, e si è recato al suo quartiere imperiale traversando in mezzo alle più vive acclamazioni fra doppia fila delle truppe schieratesi sul suo passaggio.

Un gran pranzo ha in appresso riuniti tutti i generali presenti.

Questa sera il campo, illuminato dinanzi alle sue fronti di bandiera, offre un aspetto oltremodo grandioso.

Come d'ordinario, tutte le musiche dei reggimenti riunite in una sola e precedute da migliaia di torcie, sono venute dinanzi al quartiere imperiale per eseguirvi la ritirata a fiaccole.

S. E. il duca di Magenta fu invitato a passare alcuni giorni presso S. M.

SPAGNA

Scrivono all'*Indépendance belge* da Madrid 12 agosto:

È corsa voce a Parigi che le Cortes sarebbero prossimamente sciolte. Tal voce non ha fondamento e voi potete esser certo che non v'è modificazione radicale di gabinetto. Le Cortes attuali sinora sì docili si riuniranno ancora nel prossimo novembre per la quinta ed ultima sessione. Per la prima volta si saranno viste le Camere legislative percorrere senza violente discussioni tutto il loro periodo legale. Egli è vero altresì che per la prima volta si sarà visto un ministero conservare per quattro anni consecutivi la direzione degli affari pubblici. Il maresciallo O' Donnell continua a non voler udir parlare di modificazioni parziali del gabinetto. Prima di partire per la Granja dichiarò ancora a parecchi de'suoi amici, che insistevano sulla necessità del ritiro di un ministro o due, che non consentirebbe a verun mutamento.

Si parla sempre più di un viaggio che farebbe la famiglia reale nell'Andalusia, nel mese di ottobre. La regina visiterebbe successivamente Cordova, Siviglia, Cadice, quindi tornerebbe nella prima di queste città per recarsi indi a Malaga e a Granata, evitando accuratamente d'imbarcarsi, per non esser obbligata a passare davanti a Gibilterra e veder la bandiera inglese sventolare su quel punto della penisola. Questa osservazione è di un giornale ministeriale.

Il naviglio spagnuolo, sotto gli ordini del controammiraglio Pimon, destinato a visitare i porti dell'Oceano Pacifico partì ieri da Cadice per compiere la sua missione.

Il governatore di Saragozza ha pubblicato testè un proclama con cui si proibisce nell'Aragona l'uso dei coltelli-pugnali o altre armi. Per giustificare il suo *bando*, che niuno metterà in esecuzione poichè l'usanza è troppo antica e radicata, questo ufficiale fece sapere al governo che si macchinava contro la pubblica tranquillità.

Si assicura che la Spagna manderà a Lisbona un'ambasciata straordinaria pel matrimonio del re di Portogallo.

Il cardinale arcivescovo di Siviglia, uno dei più intelligenti prelati spagnuoli, ammalato da qualche tempo, è ora ridotto agli estremi.

14 agosto. Il presidente del Consiglio, il ministro dell'interno e i ministri dei lavori pubblici e della giustizia si riunirono ieri alla Granja sotto la presidenza della regina, che dovette segnare parecchi decreti, specialmente quelli che si riferiscono all'accettazione della dimissione del maresciallo Serrano e alla nomina del generale Dulce a governatore generale dell'isola di Cuba.

Al generale Dulce sottentra nella Catalogna il generale Garcia.

Si parla del probabile richiamo del sig. Bermudez de Castro, ministro di Spagna presso l'ex-re Francesco II.

Il sig. Bermudez de Castro, lasciando Roma, si recherebbe a Vienna e il sig. Ayllon, attuale titolare di quel posto diplomatico, verrebbe a Madrid per sedere nel Consiglio di Stato.

Il ministro della giustizia, ammalato da qualche tempo, si assenterà ancora per due mesi, e al sig. Posada Herrera sarà affidato intanto il portafogli. Dopo il Consiglio di ieri il marchese de la Vega de Armijo è partito per la sua escursione nelle provincie, accompagnato dal direttore generale dei lavori pubblici e dal deputato Carlo Navarro, capo d'ufficio del ministero stesso.

La *Gazzetta* pubblica oggi numerose promozioni negli ufficiali generali e oltre i decreti di cui ho parlato sopra e cui la regina segnò ieri, il generale Alcson è creato direttore generale di artiglieria in sostituzione al marchese dell'Avana. Il generale Cotoner è creato capitano generale dell'Aragona in sostituzione al generale Garcia.

Il re dei Belgi mandò decorazioni a parecchi alti ufficiali della Corte e a parecchi membri della casa del duca di Montpensier, in memoria del recente viaggio del duca di Borbone in Ispagna.

Avrete notato che nel suo discorso all'Imperatore pronunziato ieri a Parigi, in occasione della presentazione delle sue credenziali, il generale Concha non fece punto allusione alle cose del Messico. Adoperando così non fece che ubbidire alle sue istruzioni.

Credono qui che il fine del discorso di Napoleone III non sia senza significato.

ASIA

Si legge nell'*Osservatore triestino*:

Col piroscafo d'Alessandria ci giungono notizie di Bombay 26 e di Calcutta 15 luglio. I francesi comperarono per 10,000 dollari un'isola chiamata Obok, fuori dello stretto di Bab-el-Mandeb.

Molti rinforzi di truppe stanno per essere inviati dalle Indie alla Cina.

Il campo dell'emir Dost Mahomed arrivò a Washew il 23 giugno. Furrah era strettamente assediata.

Le truppe di Ahmed Jan furono sconfitte e scacciate da Khaush Rood per opera dei figli dell'emir e due *sirdars* di Dost Mahomed. S'impossessarono di 13 forti posti in quelle vicinanze. L'emir era in piena marcia verso Herat.

Da Cabul si ha notizia che gli Affgani attaccarono e presero Subawar.

VARIETA'

IL LAGO FUCINO.

Inaugurazione dell'emissario di Claudio ricostruito dal principe Alessandro Torlonia.

Il 9 del corrente mese un avvenimento ebbe luogo ad Avezzano, che avrebbe destato gran rumore in Italia, se gli animi tutti non fossero al presente assorti in politiche preoccupazioni: esso scolpirà nullameno una data troppo onorifica nell'istoria artistica e industriale dell'Italia perchè non abbiasi a lasciar correre inosservato.

Dopo otto anni di immensi ed incessanti lavori fu dato corso alle acque del lago Fucino, schiudendo il celebre emissario di Claudio, interamente ricostruito mercè le cure ed a spese del principe Alessandro Torlonia. Quest'opera torna a tutta gloria del principe, il quale fu sì ardito da assumerne egli solo la responsabilità, e sì coraggioso da condurla a termine superando difficoltà di tutte sorta. Essa va annoverata tra quelle opere le quali contribuiscono alla gloria d'una nazione, allo sviluppo delle sue ricchezze, ed assicurano agli uomini che le intraprendono e sanno condurle a buon termine uno dei posti più eminenti fra i benefattori dell'umanità.

È noto che lo scopo del prosciugamento del Fucino è di procurare all'agricoltura 16,000 ettari di terreni eminentemente fertili occupati dal lago. Codesta estensione è poco più poco meno uguale a quella che aveva il mare di Harlem in Olanda, il cui disseccamento costituisce l'opera più importante di questo genere che siasi finora operata.

Il primo pensiero di questa intrapresa debbesi, com'è noto, a Giulio Cesare: fu per altro l'imperatore Claudio che tentò di metterlo ad esecuzione. Per dare uno scolo al lago era mestieri tradurre le sue acque nel fiume Liri, il quale, dopo di aver percorso la frontiera delle provincie Napolitane e degli Stati Romani per ben 190 chilometri, gettasi presso Gaeta nel Mediterraneo, sotto il nome di Garigliano. La pianura che attornia il Fucino forma un bacino interamente cinto all'intorno da alte montagne; è dessa una delle più elevate degli Appennini meridionali. La comunicazione fra il lago e il fiume non può essere stabilita se non per mezzo di un canale sotterraneo o *tunnel* di circa sei chilometri di lunghezza che passa in mezzo ai terreni di natura diversa, e varianti fra loro dalla roccia calcare compatta sino alle sabbie e all'argilla. Era cosa per verità sorprendente, giusta l'espressione di Plinio, il vedere questa lunga galleria attraversare una montagna e serpeggiare a 100 metri al disotto della superficie del suolo: e ben può altri figurarsi l'audacia, le fatiche, la perseveranza di coloro i quali non avevano nè polvere, nè pompe, nè stromenti geodetici di precisione: in una parola non possedevano un solo di que' possenti mezzi che da pochi anni soltanto ci permettono affrontare lavori di una difficoltà così grande. Non è quindi meraviglia se Claudio per eseguire codesto colossale lavoro impiegasse undici anni, le braccia di 30,000 uomini, e somme così ingenti, che il tesoro pubblico ne fu esausto.

Questa costruzione, che costò tante pene fu condotta interamente a termine, che che ne dicano gli eruditi di quei tempi: essa per altro non corrispose all'aspettazione. Per celebrare l'inaugurazione dell'emissario, diedesi sul lago la più grande delle naumachie dell'antichità; 19,000 combattenti divisi in due flotte s'ammazzarono con poca buona grazia fra di loro. Claudio, Agrippina con in dosso una clamide d'oro, il giovine Nerone, che pochi mesi dopo divenne signore dell'Impero, la Corte imperiale in tutto il suo splendore, e una folla innumerevole di spettatori assistevano a quello spettacolo ad un tempo terribile ed imponente. Allorchè la moltitudine fu ben bene sazia dell'eccidio dei gladiatori, si schiuse il varco alle acque: esse precipitaronsi con indicibile fracasso nel canale. Claudio e i suoi per poco non furon trascinati dalla corrente: lo spavento fu al colmo: ma poco stante le acque tornarono addietro, l'emissario non funzionava nè punto nè poco.

La causa di questa mala riuscita rimase un mistero; se nonchè i lavori intrapresi ai dì nostri ne lo hanno svelato; essa aveva fornito materia a non pochi volumi pubblicati per dimostrare quando la possibilità, quando l'impossibilità del disseccamento. Plinio, Tacito, Svetonio, Dione Cassio, lodando a cielo l'opera di Claudio si tacciono su quanto aveva predotto la prematura sua rovina, e le attribuiscono cause inesatte. Si fu soltanto durante i lavori di ricostruzione che si riconobbe doversi unicamente attribuire quella causa alle criminose speculazioni di Narciso, amministratore sleale dell'impresa, il quale, per realizzare numerosi benefici aveva cangiati i piani costruendo il canale in modo difettoso. Dopo 1800 anni discoprivasi la prova materiale che giuste erano le accuse che, al dire di Tacito, Agrippina dirigeva a Narciso in mezzo alla commozione generale: *Simul Agrippina, trepidatione Principis usa, ministrum operis Narcissum incusat cupidinis ac praedarum.*

I lavori dell'emissario di Claudio, abbandonati da Nerone, furono ricominciati da Trajano e da Adriano; in appresso da Federico II nel 1240, da Alfonso I d'Aragona, al secolo XVI dal contestabile Lorenzo Colonna, finalmente negli ultimi anni del secolo XVIII da Ferdinando I; ma tutti quegli esperimenti di ristauro dovevano cadere a vuoto, l'opera non era nata vitale, era mestieri fosse rifatta da capo a fondo.

Il commendatore Afan de Rivera, direttore dei ponti e strade napolitani, personaggio sinceramente animato dall'amore del pubblico bene, ottenne verso il 1826 che fosse sgombrato l'emissario, e potè allora aversi una giusta idea dell'opera romana: i lavori furono condotti a termine nel 1835, ma il problema del disseccamento non era per anco risolto. Afan propose un progetto incompiuto di ristauro, che per giusti motivi fu messo da banda. Il Governo prese il partito d'attendere il momento in cui l'industria privata si presentasse ad assumere un'impresa che in giusta logica a lei sola spettava per diritto, e a condizioni tali che ne garantissero nell'interesse suo proprio una buona e solida esecuzione.

Intanto scorrevano gli anni, senza che venisse fatta offerta di sorta: i lavori provvisorii abbandonati sino dal 1835 rovinavano, gli scoscendimenti manifestavansi da tutte le parti nell'emissario, il lago che montava incessantemente l'aveva già invaso, i ricchi terreni dei dintorni sparivano di bel nuovo sotto le acque; per poco che si tardasse ancora, l'opera romana sarebbe stata interamente distrutta; finalmente nel 1853, precisamente 1800 anni dal giorno in cui venne aperto, una società napolitana ottenne la concessione del disseccamento del Fucino per via della ricostruzione dell'emissario, a condizione di acquistare la proprietà delle terre disseccate.

Una condizione precisamente simile a questa era stata fatta a Claudio da capitalisti romani; ma Narciso l'avea fatta metter da parte per poter rimanere egli solo signore dispotico dell'operazione e dilapidare a suo bell'agio il pubblico tesoro. La è cosa degna veramente di essere notata non solo ma citata ben anco dagli economisti, vedere un'opera, nella quale non riuscirono punto tre imperatori romani, che fu tentata nel corso di diciotto secoli da tutti i governi, finire come avrebbe dovuto cominciare e non poter giungere a buon termine se non quando fu intrapresa dall'industria privata.

Il principe Torlonia, il quale era il primo fra gl'interessati di quella Compagnia, comprese ben presto che il suo progetto aveva alcun che di grande e di veramente nazionale; ei volle divenir l'anima di questa nobile intrapresa e non cedere a chicchessia l'onore di ricostruire uno de' monumenti più celebri dell'antichità romana. Trattavasi per altra parte, riassumendo i lavori intorno a quest'opera colossale, di ridonare ad una popolosa contrada quella prosperità di cui l'aveva privata un capriccio della natura; bastava questo filantropico intendimento al nobile Romano perchè assumesse di buon grado tutta la responsabilità e tutti gli oneri di questa grandiosa e malagevole operazione. Ei vi si dedicò anima e corpo pel corso di otto anni; e senza l'energica sua perseveranza non si sarebbero superate tutte le difficoltà che in quel lavoro accumulavano a mano a mano come per diletto o gli uomini e la natura.

Fin da bel principio due partiti erano a prendersi sulle dimensioni a darsi al nuovo emissario: potevasi nè più nè meno accostarsi a quelle del canale romano, renderle più uniformi, e mettere l'emissario in grado di disseccare tutto il lago, *lo che non era mai stato ideato dai primi costruttori*: adottando queste viste economiche sarebbesi ottenuto un risultato vantaggioso per la speculazione, ma la parte inferiore del bacino sarebbe stata esposta di tanto in tanto ad inondazioni temporarie, ovvero, partendo da un punto di vista più elevato, si poteva, non badando a spese e a difficoltà ognor crescenti, far sparire interamente la costruzione ro-

mana per erigerne un'altra le cui dimensioni fossero doppie e assicurassero per sempre il compiuto scolo delle acque affluenti nel bacino del lago. Il principe si attenne immediatamente a quest'ultimo partito e volle che la costruzione fosse degna del secolo che corre, e rispondesse sotto tutti i riguardi alla grandezza della impresa. La superficie dell'antico emissario era appena di nove metri e mezzo quadrati in media; essa fu portata a venti nel nuovo: il primo, nelle condizioni più favorevoli poteva appena far scolare dodici metri cubi di acqua per ogni minuto secondo, il nuovo in pari condizioni può dar passaggio a 68 metri cubi.

I lavori cominciarono nel 1854: fu fatta una diga per isolare dal lago la testa dell'emissario. Questa diga rese necessaria una ghiaiata di 90 mila metri cubi di terra e 21,000 metri cubi di macigni per difenderla dall'impeto dei flutti.

Nel 1855 si cominciarono i lavori della galleria sotterranea. A quell'epoca il Fucino era già sei metri al disopra del suo livello del 1835 e aveva invaso tutta la parte superiore del canale. Uno scoscendimento di più di 100 metri di base l'aveva separato in due tronchi e, mentre l'uno era inondato, l'altro ripieno di melma, di macerie, d'avanzi di legnami permetteva appena anche ai più arditi di avventurarvisi.

Nullameno per quanto grandi fossero le difficoltà di questa seconda parte, si riuscì a superarle, e a capo della terza annata i lavori erano giunti al piede dello scoscendimento. Quivi presentavansi gli ostacoli più gravi forse che mai siansi affacciati in lavori di questa natura. Era necessario perforare quest'enorme ammasso di terra e marciar di fronte a 100 metri al disotto del suolo verso una massa d'acqua la quale rappresentava una pressione di 22 metri. Era impossibile il pensare al disseccamento per mezzo di macchine. Gl'ingegneri signori Bermont e Brisse, direttore il primo, sotto-direttore il secondo di quei lavori, per vincere questa difficoltà impiegarono mezzi i quali, notevoli eminentemente pel loro ardimento e per la loro semplicità, non potrebbero esser descritti in questo breve cenno; basterà il dire che per mezzo di una galleria sottogiacente all'antica, ei riuscirono felicemente, mercè le misure assennate da essi prese, a dare scolo alla massa d'acqua rattenuta nella parte superiore del canale. Lo scoscendimento potè allora esser perforato agevolmente e si riconobbe che gli era un accidente della stessa natura che tuttora esisteva quello a cui doveva attribuirsi la mala riuscita del tempo di Claudio.

A mano a mano che i lavori di ricostruzione s'avvicinavano al bacino pareva che le difficoltà si facessero maggiori. Il lago che montava ognora più, copriva già la testa dell'emissario sopra una lunghezza di 350 metri, e le acque penetravano da tutte parti più abbondanti che mai. Bisognava nullameno abbassare e allargare il letto di quel torrente sotterraneo, e il lavoro fu compiuto fino al centro della montagna; gli operai lottavano contro una corrente di 3000 e più metri cubi ogni minuto secondo, e diveniva impossibile cosa il continuare l'opera in sì penose condizioni. L'emissario era interamente condotto a termine sopra una lunghezza di 4300 metri. Gl'ingegneri dopo di aver ristaurato provvisoriamente le parti dell'antico emissario che non eran per anco compiute, presero il partito di dare scolo alle acque del lago per abbassarlo di circa cinque metri, e allontanandole in tal guisa dalla testa del canale poter diminuire il volume e il numero delle filtrazioni. Ottenuto quest'abbassamento, sarà agevole cosa il condurre a termine i 1400 ai quali rimangono ancora a darsi le proporzioni dei 4300 metri di galleria già finita.

Per ottenere lo scolo di questo primo strato d'acqua, fu mestieri scavare un canale ed una galleria che mettessero il lago in comunicazione coll'emissario per mezzo di un pozzo. Questa prima introduzione delle acque in quelle opere formava l'oggetto della solennità del 9 agosto. Le autorità religiose, civili e militari della provincia convennero ad inaugurare degnamente quest'ammirabile costruzione, unica nel suo genere: una folla innumerevole accorsa da Napoli e dalle provincie vicine assisteva a questa imponente cerimonia.

Alle 3 del pomeriggio, con un tempo magnifico, dopo la benedizione solenne che il vescovo di Pescina compartì a quei lavori che stanno per procurare il benessere a migliaia di famiglie, caddero le sbarre, le acque incamminaronsi lottando contro le dighe d'argilla destinate a moderare la prima loro violenza; ben presto esse le superarono e s'ingolfarono nel nuovo emissario per gettarsi nel Liri dopo un corso sotterraneo di cinque chilometri e mezzo. Una densa nube di vapori spinti fuori dal sotterraneo avviluppò per un istante gli spettatori. All'orribile fracasso, al rivolgimento prolungato delle onde che perdevansi nelle viscere della terra accoppiavansi le grida entusiastiche di *viva la Madonna, viva il Re Vittorio Emanuele, viva il principe Torlonia*, espressioni di riconoscenza di quella folla commossa dalla maestà dello spettacolo, dalla grandezza dell'opera e dalla generosa iniziativa del suo autore.

Si fu verso la fine dell'anno 53, o al principio del 54 che Claudio introdusse per la prima volta le acque nell'emissario i cui lavori erano stati intrapresi nel 42. Sono scorsi perciò 1820 anni dacchè fu cominciato il prosciugamento; non ha impresa che possa vantare una origine cotanto remota.

Finiremo questo cenno riferendo alcune cifre le quali possono fornire un'idea dell'importanza dei lavori eseguiti. Abbiamo già menzionate le quantità di terra e di macigni impiegate nella costruzione della diga. Ecco ora varie cifre di lavori eseguiti nel sotterraneo.

Estrazione di macigni, sabbie argille, metri cubi	91,740
Murature in pietra da taglio	» 15,726
Muratura in mattoni, pietra grezza, ecc	» 1,022

La lunghezza totale dei pozzi impiegati ai lavori del sotterraneo ora di 1417 metri, erano essi 14 di numero, più due gallerie inclinate; questi pozzi erano stati in parte ristaurati nel 1833, gli altri furono scavati espressamente ed esigettero

In estrazioni	metri cubi 33,710
In muratura	» 2,771

Il canale e la galleria provvisoria di scolo resero necessarii

Estrazioni di	metri cubi 25,000
Murature	» 1,400

Le quantità di ferro e di legname sono in proporzione di queste cifre. I lavori erano eseguiti in un paese sprovvisto di mezzi, e fu mestieri non solo fondar magazzini, e fabbriche simili a quelli di un grande arsenale, ma ben anche fabbricar le corde e i fornimenti degli animali destinati ai lavori, e far venire di Francia la maggior parte degli stromenti, perfin le pale e i picconi.

I risultamenti economici del prosciugamento del Fucino meriterebbero uno studio che non può essere in questo scritto che accennato di volo. Ne piace pertanto indicarne i più importanti.

I 16,000 ettari di terreno eminentemente fertile che stanno per essere ridonati all'agricoltura, avranno per prima conseguenza di procurar lavoro nel proprio loro paese ai 30,000 individui i quali sono costretti a condursi tutti gli anni nelle Puglie, agli Stati Romani o in Toscana a chiedervi con che guadagnarsi un sostentamento ch'essi non trovano nel luogo natìo, sia perchè il terreno coltivabile fu loro con soverchia parsimonia misurato dalla natura, sia perchè vivendo in villaggi situati sulle vette delle montagne, essi ne sono di buon'ora cacciati al ritorno d'ogni stagione dalle nevi e dalle intemperie di quelle elevate regioni. La pianura del Fucino, comecchè attorniata dalle più alte catene degli Appennini meridionali, precisamente a motivo della sua configurazione, non soffre che pochissimo da quelle intemperie. L'usufrutto degli armenti, e per conseguenza le razze d'animali furono in condizioni tristissime finora, poichè se per qualche mese trovansi pascoli sulla vetta delle montagne, per la maggior parte dell'annata i foraggi sono rari per la mancanza di praterie nella pianura; quella del lago potrà in poco tempo fornirne di eccellenti. La coltivazione trascurata finora oltre ogni credere, attese le incertezze in cui vivevano i proprietarii sul godimento dei loro poderi, al presente potrà svilupparsi e porsi all'altezza dei mezzi attuali. Tutto quel vasto bacino è disposto mirabilmente per l'impiego delle macchine e dei perfezionamenti d'ogni fatta applicati alla coltivazione del suolo.

Sotto il rapporto della scienza i risultati non sono meno interessanti. Un volume d'acqua al pari di questo non sarà mai stato spinto fuori da un serbatoio mediterraneo; un canale sotterraneo di una lunghezza e di una potenza come questo finora non ha mai funzionato. Innumerevoli problemi non per anco sciolti potranno esserlo di presente seguendo i particolari dell'andamento e le conseguenze di questo scolo. La scomparsa di questo lago avrà essa un'influenza notevole sul clima di quel paese, sulla produzione delle acque nelle regioni inferiori? Troppo lungo sarebbe il percorrere anticipatamente il vasto campo d'osservazioni che sta per aprire agli scienziati il disseccamento del Fucino.

Imprese di questa natura sono di tanto vantaggio che un governo illuminato debbe proteggerle ed incoraggiarle a tutt'uomo. La legislazione non è per anco, in materia di prosciugamenti e di bonificazioni agricoli all'altezza dei bisogni del paese. Gli è vero che il marchese Pepoli, ministro d'agricoltura e commercio, con quell'avvedimento e quell'assennatezza che lo distinguono, ha rivolta l'attenzione su questo soggetto di sì gran momento, chiamando intorno a sè i personaggi più ragguardevoli e più competenti dell'Italia per riempiere questa lacuna e provvedere ai miglioramenti cui reclama una materia cotanto interessante per la ricchezza pubblica e per la pubblica salubrità.

Ci è noto ch'ei cerca con istraordinario interessamento di riparare in questo momento di transizione, e di attenuare per mezzo di saggie misure gl'inconvenienti che derivano da questo stato di cose incompleto, e tributandogli i ben dovuti elogi, noi sollecitiamo di vero cuore il momento in cui una legge ampia e liberalmente concepita permetterà a queste grandi intraprese di rendere al paese quegli importanti servigi ch'esso se ne ripromette.

L. Amato.

FATTI DIVERSI

Monumento al commendatore Riberi. — 4.a *Lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della città di Torino.*

Sapolini cav. medico di S. M. e Reale Famiglia in Milano L. 40; Ghiringhello teologo prof. Giuseppe L. 5, Società mutua Medico-Chirurgica di Torino L. 400, Bellone dott. Gio. Batt. da Montegrosso L. 2 50.

Totale della 4a lista	L.	447 50
Liste precedenti. .	»	7164 33
Totale generale . .	L.	7611 83

Torino, il 21 agosto 1862.

Rua' *tesoriere.*

Liberalita'. — Il teol. coll. monsignor Antonio Sossi vicario generale capitolare d'Asti faceva, nello scorso anno, grazioso dono di L. 4000 a favore del carcere governativo della città d'Asti, destinando tale somma al riattamento dell'oratorio pei ditenuti. Questo generoso atto, se la modestia di monsignor vicario non lo avesse tenuto celato, l'avremmo più presto segnalato alla pubblica riconoscenza.

Appello all'amor patrio. — Mossa da grande affetto per l'Italia, la signora contessa Montemerli, conosciuta pei suoi scritti patriottici, ha mandato al generale Garibaldi un indirizzo per iscongiurarlo ad obbedire alla voce del Re.

Questo indirizzo è pieno di sentimenti squisiti e di liberali aspirazioni.

Notizie teatrali. — Il brillante successo della signora Casaloni continua all'Alfieri, anzi potremmo dire aumenta di sera in sera. Il talento di questa rinomata artista era già conosciuto dal pubblico torinese, ma nell'esecuzione della *Cenerentola* di Rossini ha talmente entusiasmato gli uditori, che si può dire il suo trionfo completo sotto tutti i rapporti.

Anche al Vittorio Emanuele la signora Peralta nella *Lucia di Lammermoor* e i due primi ballerini attirano gente a quel teatro e riscuotono generali applausi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 AGOSTO 1862.

Con Decreto del Ministro dell'Interno in data del 20 del corrente mese, la Società Emancipatrice di Genova e tutte le sue affigliazioni sono state disciolte.

Ai signori Prefetti e Sotto-prefetti furono comunicati gli ordini necessari per l'immediata esecuzione di questo Decreto.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Dichiarazione.

Il Governo di S. M. il Re d'Italia ha notificato ufficialmente alle Potenze estere il blocco effettivo delle Coste della Sicilia ed Isole adiacenti.

Con quest'occasione si reputa appena necessario di soggiungere che durante tale blocco saranno scrupolosamente osservati i principii di diritto marittimo sanciti dal Congresso di Parigi il 16 aprile 1856.

Siamo autorizzati a smentire recisamente le varie circostanze narrate in una corrispondenza del giornale il *Diritto*, n. 229, riguardo al contegno della truppa in Napoli in occasione della dimostrazione del giorno 15 agosto.

Dalle notizie pervenute al Governo risulta che le colonne dei generali Ricotti e Mella hanno fatto la loro congiunzione a Misterbianco.

Altre truppe spedite per la via di mare occupano Aci-Reale.

Poniamo il pubblico in avvertenza di non lasciarsi ingannare da false ed allarmanti notizie le quali vengono ad arte e per malevolenza pubblicate anche da alcuni giornali che pretendono di rappresentare il partito moderato, come l'*Opinione*. È falso quanto essa dice nel suo numero d'oggi che il cavaliere Plutino, prefetto di Catanzaro, abbia data la sua demissione per cagione dell'avanzarsi di Corte con una colonna di volontari verso il capoluogo della Provincia. Il prefetto di Catanzaro diede la sua demissione per non essersi voluto sottomettere all'autorità del generale Lamarmora.

È falso che il cav. Guicciardi, prefetto di Cosenza, sia stato costretto a lasciare il suo posto in seguito di uno sbarco di volontari condotti da un tale Abruzzesi o da altri.

Finalmente è falso che il colonnello Nullo marci alla testa di un Corpo di volontari sopra Reggio di Calabria, come pure è falso che Corte si sia fatto vedere nella Provincia di Catanzaro.

Possiamo invece assicurare che le Calabrie sono tranquille, che d'altronde il generale La Marmora non ha mancato di dare tutte le necessarie disposizioni per qualsiasi eventualità.

Le ultime notizie pervenute al Governo da Messina e da Palermo sono:

Garibaldi, dopo essersi impadronito a Catania del telegrafo e delle casse pubbliche, impose contribuzioni di cavalli, carri e vetture: proibì comunicazioni col difuori; ed ora vi alza barricate, ordina fabbricazione di camicie rosse e fa incetta di fucili.

I volontari sono male armati e quasi tutti ragazzi; la gran maggioranza della popolazione è pel Governo. Molte famiglie hanno già abbandonata la città.

Le città di Palermo e di Messina, come pure le altre parti dell'Isola, sono tranquille. In Caltanissetta e in tutti i luoghi dove era passato Garibaldi con la sua banda, ogni cosa è rientrata nell'ordine e vi rimane perfettamente ristabilito il Governo del Re.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 22 agosto.

Lettere di Roma annunziano che il Papa diede una lunga udienza al marchese di La Valette e al conte di Montebello.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 80.
Id. Id. 4 1[2 0[0 — 98 —
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 70 —
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 70 20.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 846.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 362.
Id. Id. Lombardo-Venete — 603.
Id. Id. Romane — 330.
Id. Id. Austriache — 482

Parigi, 22 agosto.

I giornali annunziano che fu dato ordine alla squadra d'evoluzione del Mediterraneo di rientrare a Tolone ove si terrà a disposizione del governo. Motivo di questo ordine sono gli affari d'Italia.

Altro della stessa data.

Il *Constitutionnel* in un articolo firmato Limayrac sostiene che l'interesse più pressante dell'Italia consiste nel sottomettere la rivoluzione. Dice che lo stesso possesso di Roma e di Venezia non sarebbe capace di ristabilire la calma. È dovere degli uomini di Stato italiani di persistere in una via energica.

Londra, 22 agosto.

Leggesi nel *Daily News*: Nulla ha ancora provato che Garibaldi abbia l'intenzione di attaccare i francesi a Roma. Garibaldi è troppo soldato per offendere le suscettibilità di un'armata che imparò a rispettare come nemica e quale compagna. Garibaldi sa che tutti gli organi liberali della Francia sono favorevoli all'unità italiana; non dimenticherà quei francesi eroici che si son battuti e son morti per l'Italia al suo fianco.

Garibaldi può chiamare il popolo romano a sollevarsi contro i suoi oppressori, ricordare che l'imperatore dei francesi ha proclamato il non intervento e domandata l'Italia per gli italiani, può dire ai romani che non ha altra bandiera che quella di Vittorio Emanuele ed Italia.

Nuova York, 13 agosto.

I Separatisti hanno catturato il vapore *Indépendance* presso Baton Rouge. Non vi è alcun sintomo che i Separatisti vogliano attaccare Mac-Clellan, ma sembra concentrino forze considerevoli sulla riviera James.

Messina, 22 agosto.

Garibaldi trovasi sempre in Catania; pare che egli vi voglia stabilire un governo provvisorio, ma la maggioranza della popolazione sarebbe contraria a questa determinazione. Molte famiglie lasciano la città. Le truppe si concentrano presso Catania.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere al posto di Assistente alla cattedra di Fisiologia nella Regia Università di Parma, al quale è annesso lo stipendio di L. 800 annue, s'invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda al Rettore di detta Università fra tutto il mese di settembre prossimo venturo.

L'esame di concorso avrà luogo nella seconda metà del novembre successivo, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso sulla Gazzetta Ufficiale, e consterà d'alcune prove sperimentali di vivisezione e di microscopio.

Torino, 22 luglio 1862.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici di pubblicare il presente avviso.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITÀ DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. Gorresio.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

— 23 agosto 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. della m. in c. 70 60 40 45 30 25 — corso legale 70 38 — in liq. 70 15 20 25 p. 31 agosto, 70 50 45 p. 30 7bre.
Id. 3 0[0. C. d. m. in c. 45.

Debiti speciali — Stati Sardi.
Obbligazioni 1831. C. d. matt. in c. 1155.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 22 agosto 1862.
Consolidati 5 0[0, aperta a 69 50, chiusa a 69 70.
Id. 3 0[0, aperta a 48 chiusa 48.

G. Favale gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che i prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;
Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 23 agosto stabilito per ogni ch. a L. 1 36.

Torino, dal civico palazzo, addì 22 agosto 1862.

Per la Giunta

Il sindaco
Rorà

Il segretario
G. Fava.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

Avviso d' asta

Si notifica, che nel giorno 27 del corr. mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell' Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale alla vendita degli infradescritti materiali prodotti dai varii Stabilimenti di Artiglieria dell'arsenale di Torino, a tutto il 1864.

Lotto 1. Metalli diversi, rottami o fuori servizio (escluso il Rame e Zinco) Limature, Torniture e Trapanature diverse.

Id. 2. Ritagli di Rame e Zinco.

Id. 3. Legnami di disfacimento, Schegge, Truciolì, Torniture, Segature, ecc.

Gli elenchi estimativi colle condizioni di vendita trovansi visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale, nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi degli elenchi suddetti un aumento di un tanto per cento superiore all' aumento minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell' interesse del servizio, il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali per l'aumento del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 6372 di capitale pel 1.o lotto, a L. 1620 pel 2.o lotto, a L. 1343 pel 3.o lotto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa, di presentare i loro partiti suggellati agli uffizi d'Intendenza e sottintend. militare del 1. dipartimento, facendo ad un tempo presso i medesimi il voluto deposito e presentando i certificati prescritti. I partiti non suggellati non saranno accettati. Si avverte però che siffatti partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a quest'Intendenza Militare prima dell'apertura dell'incanto.

Torino, addì 10 agosto 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE

DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 8 agosto 1862 per l'appalto della provvista di pennelli ed oggetti di crine, ascendente alla somma di L. 3,000,

Si notifica che nel giorno 25 agosto suddetto, alle ore 12 meridiane, nella sala del Consiglio d'Ammiragliato sita in piazza Fossatello, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili all'Ufficio del Commissariato Generale dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pomeridiane.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare; più lire 200 per spese di contratto.

Genova, il 20 agosto 1862.

Per il Commissario di 1.a classe
Capo dell'Ufficio dei Contratti
V. SQUILLACE.

CASSA

DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita
presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Terza pubblicazione*)

A seguito della denunzia di smarrimento della cartella num. 5189, relativa al deposito di L. 600 fatto dal Quartier Mastro per l'Armata col 13 marzo 1855, a titolo di somma spettante al surrogato ordinario Pavese Francesco, ora del Corpo Cacciatori Franchi;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente, senza che sia stato avanzato richiamo a questa Amministrazione, verrà rilasciato a chi sarà di diritto un certificato comprovante l'esistenza del narrato deposito, e ciò a senso e per gli effetti contemplati dall' art. 97 del Regolamento approvato col Reale Decreto 15 agosto 1857.

Torino, 28 luglio 1862.

Per il Direttore Generale
RADICATI.

REGNO D' ITALIA

REGIE PROVINCIE DELL'EMILIA

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MODENA

Avviso d' Asta

per la vendita di una Casa con attiguo giardino
Corso Cavour, lett. B. n. 166.

Si rende noto al pubblico che in eseguimento della legge 23 gennaio 1862, si procederà in quest'ufficio di Prefettura nel giorno 29 agosto corrente alle ore 11 avanti l'illustrissimo signor Prefetto della provincia e con intervento del Direttore Demaniale, o chi per essi, all'asta pubblica, per la vendita a favore del migliore offerente della

Casa con attiguo giardino in Modena, situata nel corso Cavour, già corso di Terra-Nova, presso la chiesa del Paradiso, segnata col civico n. B-166, pervenuta al Demanio dello Stato dalla marchesa Malaspina per rogito Fontana 14 settembre 1837, confinata a mezzodì dal corso Cavour, a levante dalle ragioni Montessori Carlo, a ponente da Zoccoli Gambiliani Paolo, e dallo Stabilimento delle Sordo-mute, col quale confina pure a settentrione mediante giardino.

Il tutto come meglio appare da relazione di perizia d'estimo e da tipo dell'ingegnere Ugolini del 12 luglio scorso.

Condizioni principali della vendita.

1. La vendita avrà luogo ai pubblici incanti, all'estinzione della candela vergine, servate le formalità prescritte dal capo 2, tit. 3 del regolamento approvato con R. decreto 7 novembre 1860, n. 4441, in favore del miglior offerente in aumento al prezzo di cui infra.

2. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 26,356 56 risultante dalla precitata perizia di stima dell'ingegnere Ugolini, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

3. Per essere ammessi agli incanti gli aspiranti all'acquisto dovranno, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta bollata, pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'uffizio procedente e dal direttore demaniale o chi per esso, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma di L. 2,635 65.

4. Nel periodo di quindici giorni immediatamente successivi a quello dell'incanto e deliberamento, si riceverà, previo il deposito di cui sovra, debitamente accresciuto, l'offerta in aumento non minore del ventesimo, sul prezzo del deliberamento primitivo; e questo verificandosi si farà luogo a nuovi incanti all'estinzione di candela vergine, i quali s'intenderanno definitivi.

5. Le spese tutte sono a carico del deliberatario, il quale però non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro, essendone esenti le alienazioni dei beni demaniali.

6. Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato per un quarto all'atto della riduzione del deliberamento in istrumento, e per il restante in tre uguali rate scadenti di sei in sei mesi, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche sovra stabilite.

Nel resto la vendita di cui si tratta è regolata dal Capitolato di condizioni, del quale, nonchè della perizia stimativa e tipo Ugolini avanti menzionati, chiunque potrà prenderne visione nella segreteria di quest'ufficio di Prefettura ed in quella della Direzione demaniale nelle ore in cui esse sono aperte al pubblico.

Modena, 13 agosto 1862.

Il Segretario Capo
F. ZAVARISI.

TITOLI INTERINALI

CHE
RAPPRESENTANO LE STESSE OBBLIGAZIONI
DEL

Prestito a Premii della Città di Milano

autorizzato dal Consiglio Comunale li 8 luglio 1861
ed approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861
d'un capitale di lire 18 milioni e rimborsabile in lire 26,950,000

IL 1° OTTOBRE 1862
AVRA' LUOGO LA **QUARTA** ESTRAZIONE

Le vincite assegnate a questo prestito sono:

Venticinque	da	Lire 100,000	Dieci	da	Lire 50,000
Dieci	da	» 80,000	Cinque	da	» 45,000
Cinque	da	» 70,000	Cinque	da	» 40,000
Cinque	da	» 60,000	Dieci	da	» 10,000

Oltre a moltissimi premi da L. 5,000 - 4,000 - 3,000 - 500 - 400 - 300 - 250 150 - 60, fra i quali 1655 da L. 1000 caduno, ecc.

Non occorre ripetere la certezza di vincere sia piccola o vistosa somma in questa operazione, dappoichè si è abbastanza dimostrato che le OBBLIGAZIONI o TITOLI devono essere TUTTI ESTRATTI e TUTTI con PREMIO.

Fr. Compagnoni e C.
Milano, Vicolo di San Giovanni alla Conca, n. 4 rosso.

Un titolo Interinale costa Lire 4 50.

Le **Obbligazioni originali** *si vendono al corso del giorno.*

Per le RINNOVAZIONI ed acquisti di TITOLI INTERINALI ed OBBLIGAZIONI dirigersi: In *Torino* presso la ditta *Pioda e Valetti*, Agenti di Cambio, piazza Carignano, N. 9.

STRADEFERRATE

della Lombardia e dell' Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 6 a tutto li 12 Agosto 1862

Rete della Lombardia, chilometri num. 348

Passeggieri num. 49,271	L. 96,405 32	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 15,811 16	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,950 40	
Trasporti celeri	» 14,915 60	
Merci, tonnellate 5,950	» 42,202 25	
Totale		L. 172,284 73

Rete dell' Italia Centrale, chilometri 199

Passeggieri num. 21,920	L. 43,876 77	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 15,397 02	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,360 10	
Trasporti celeri	» 9,480 30	
Merci, tonnellate 2,500	» 25,105 26	
		L. 95,819 45
Totale delle due reti		L. 268,104 18

Settimana corrispondente del 1861

Rete della Lombardia chil. 251	L. 120,574 92	
» dell' Italia Centrale chil. 147	» 71,027 05	
Totale delle due reti		L. 191,601 97
Aumento		L. 76,502 21

Introiti dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia	4,752,130 35	L. 7,375,993 18
	Rete dell'Italia Centrale	2,623,862 83	
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda	3,604,313 76	» 5,771,665 94
	Rete dell'Italia Centrale	2,167,352 18	
		Aumento	L. 1,604,327 24

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

D'imminente Pubblicazione:

SECONDA APPENDICE
AL CODICE DELLA GUARDIA NAZIONALE

CONTENENTE

la Legge sulla Guardia Mobile, con commenti
il relativo REGOLAMENTO coi MODULI
e altri provvedimenti

preceduta da brevi cenni sull'antica instituzione della milizia cittadina in Piemonte per il Cav. Avv. EDOARDO BELLONO.

Un volume di oltre 200 pagine. — Prezzo L. 2 50.

Dirigere le domande in Torino alla Tipografia Nazionale, via Bottero, num. 8.

R. STABILIMENTO DI ORTOPEDIA

Direttore PISTONO *successore* BORELLA.
Dirigersi in Torino, via della Consolata, 3, piano terreno.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell' assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all' 80 0/0 degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0/0, 70 anni 14 92 0/0, 75 anni 18 19 0/0 ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rapresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

Stabilimento Idroterapico

in **ANDORNO** *presso* **Biella**
5 chilometri dalla Ferrovia
Dirigersi al direttore dott. Pietro Corte.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 6 a tutto li 12 Agosto

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 53946 50		
Bagagli	» 2174 15		
Merci a G. V.	» 4507 80	81784	85
Merci a P. V.	» 19216 75		
Prodotti diversi	» 1939 65		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Minimo id. di Casale	»	5600	00
Quota id. di Susa	»	16610	04
Quota id. d'Ivrea	»	8761	90
Totale	L.	111784	19
Dal 1 genn. al 5 agosto 1862		3144774	77
Totale generale	L.	3256558	96

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 81784 85	61 19
Corrispond.te 1861	» 81723 66	in più
Media giorn.ra 1862	» 10757 30	143 78
id. 1861	» 10901 08	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	6138	20
Bagagli	»	181	75
Merci a G. V.	»	280	00
Merci a P. V.	»	1669	85
Eventuali	»	25	45
Totale	L.	8295	25
Dal 1 genn. al 5 agosto 1862		164266	65
Totale generale	L.	172561	20

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	5924	55
Bagagli	»	184	55
Merci a G. V.	»	515	20
Merci a P. V.	»	3502	50
Eventuali	»	4	80
Totale	L.	10131	60
Dal 1 genn. al 5 agosto 1862		307934	84
Totale generale	L.	318066	44

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	11871	60
Bagagli	»	647	55
Merci a G. V.	»	1181	60
Merci a P. V.	»	5828	05
Eventuali	»	42	35
Totale	L.	19571	15
Dal 1 genn. al 5 agosto 1862		517708	43
Totale generale	L	537279	58

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	5289	10
Bagagli	»	215	05
Merci a G. V.		254	85
Merci a P. V.	»	1745	65
Eventuali	»	19	65
Totale	L	7523	80
Dal 1 genn. al 5 agosto 1862		158188	47
Totale generale	L.	165712	27

MUTUO

Si richiedono a mutuo sopra latifondi stabili da *Lire Duecentocinquantamila a trecentomila* — Pelle informazioni e trattative dirigersi in Torino al procuratore capo Gio. Rambosio, successore Tesio Giacomo, via Barbaroux n. 9, p. 1, ed in Genova al procuratore capo Bono piazza San Matteo.

SOCIETA' ANONIMA
DEI CONSUMATORI
DI GAZ-LUCE IN TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 42 delli statuti della Società avverte li signori azionisti che ha disposto affinchè i loro stabilimenti vengano provvisti d'illuminazione provvisoria fino a che la Società stessa possa quanto prima somministrare loro il gaz della nuova officina in costruzione, qualora venisse per qualunque motivo dalla Società di gaz in esercizio diniegata la occorrente illuminazione.

Per gli opportuni concerti dirigersi all'ufficio della Società, piazza S. Carlo, n. 5, palazzo dell'Accademia Filarmonica.

Per l'Amministrazione
NEGRO Ferdinando.

LITOGRAFIA
DI ROLLA LUIGI

Torino, via San Filippo, numero 10
Premiato all' Esposizione Nazionale 1858

MANIFATTURA PRIVILEGIATA

di Nastri in seta delle fabbriche riunite

L'adunanza gen. dei socii è fissata pel 31 del corr. ore 7 antim. alla sede della società, via Porta Palatina, num. 2, piano 1.

DA VENDERE

CORPO DI CASA in via Santa Teresa, del reddito di L. 13,000 circa.

Per le informazioni e trattative dirigersi al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, casa Natta.

VENDITA di num. 80 ROVERI, di grosso usto, Cascina Perisuolo, fini di Sciolze.

DA AFFITTARE

al presente, via di Nizza, num. 43

Num. 3 ALLOGGI di 6 e 12 camere al 1.o piano con vasto terrazzo.

INTIMAZIONE DI COMANDO.

Instante il signor Giuseppe Martinotti negoziante e fabbricante da mobili, residente in Torino, con atto 22 corrente dell'usciere Sapetti Giuseppe, venne intimato a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., al sig. Eugenio Pegot-Ogier, già resid. in Torino, direttore della società del Credito commerciale ed industriale d'Italia, resosi ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, atto di comando a pagare fra giorni 5 prossimi la somma di lire 683 interessi e spese a cui veniva condannato colla sentenza della giudicatura sezione Po, 2 luglio ultimo scorso, anche sotto pena dell'arresto personale.

Torino, 22 agosto 1862.

Rambosio p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della Cassa Ecclesiastica in persona del suo direttore generale signor commendatore Troglia, il tribunale del circondario di Mondovì, con sua sentenza delli 30 giugno prossimo passato, autorizzò la subasta di alcuni stabili posti parte sul territorio di Dogliani e parte su quello di Farigliano, a pregiudicio delli Lorenzo e Giuseppe fratelli Barroero, debitori principali Schellino geometra Gioanni, Muratore Celso, Camia Giuseppe, Barroero Domenico, Chiarena Giuseppe, Rolfo Giuseppe, Sordo Carlo Giuseppe e Gabetti Giovanni, tutti residenti a Dogliani, meno l'ultimo che risiede a Farigliano, terzi possessori, fissando per l'incanto l'udienza delli 17 prossimo mese di settembre ore 10 antimeridiane, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 12 andante mese, sottoscritto Ascheri segretario.

Mondovì, 13 agosto 1862.

Durando p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, ad instanza di Carlo, Ferdinando ed Enrico Mazzucchelli, si procedeva all'incanto per via di subastazione dei beni di cui infra, contro Tego Carlo al prezzo di L. 180 pel 2 lotto e di L. 680 pel 3, sospesa la vendita del primo, e con sentenza di detto tribunale del 16 corrente agosto, si deliberavano detti beni in aumento del prezzo offerto come sopra dai promoventi fratelli Mazzucchelli, a questi ultimi per L. 400 il secondo lotto e 950 il terzo.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 31 corrente.

Stabili subastati siti in territorio di Bianzè.

Lotto 2. Pezza campo, regione Vergnasco, al numero di mappa 184 della sezione C.

Lotto 3. Pezza campo alla regione Sambuco, ai numeri di mappa 168, 169 e 170.

Vercelli, 17 agosto 1862.

N. Celasco segr.

(*Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie*).

Torino. Tipografia G. FAVALE e C.